



La coltivazione di miscele di varietà di cereali per ora è poco diffusa.

Frumento cereale principale

La produzione di cereali bio necessita di varietà robuste e tolleranti allo stress e di strategie di coltivazione innovative.


Il frumento panificabile e quello foraggero sono e rimangono colture campicole particolarmente importanti per le aziende bio svizzere. Nel 2023 erano coltivati a frumento panificabile quasi 7900 ettari e quindi circa due terzi della superficie coltivata a cereali commestibili bio. Al secondo posto troviamo la spelta con il 19,6 per cento, seguita da avena commestibile e segale con l'8,1 e il 4,1 per cento. Per quanto riguarda la coltivazione di spelta, visto che la produzione indigena ha già raggiunto l'89 per cento, gli acquirenti attualmente consigliano una certa moderazione. Per l'avena commestibile, viste le scorte e l'incertezza relativa all'evoluzione del mercato, raccomandano una pausa di coltivazione. La domanda di segale aumenta solo lentamente, il farro dicocco e il piccolo farro sono considerate colture di nicchia. Il frumento panificabile bio è talmente richiesto che viene acquistata anche merce in conversione. Per tutte le altre specie di cereali è importante verificare la domanda regionale prima della coltivazione e, se necessario, stipulare un contratto di produzione.

Come dimostrano le discussioni relative alla qualità panificabile del frumento e all'adeguamento dei valori limite per il contenuto di micotossine di avena commestibile e segale, anche le caratteristiche di qualità sono tuttora un tema importante per la verifica di nuove varietà e di nuovi sistemi di coltivazione. Alla giornata della biocampicoltura sarà presentata su piccole particelle una vasta scelta di varietà di cereali consigliati per la produzione bio fra cui varietà vecchie, nuove e sperimentali.

Gli eventi meteorologici estremi aumentano. La climatologia prevede una tendenza a siccità estiva e mesi invernali con abbondanti precipitazioni. L'importanza di varietà e sistemi di produzione robusti, particolarmente resistenti e tolleranti allo stress è in aumento. Con sottosemine autunnali e miscele di varietà la giornata della biocampicoltura propone due strategie di coltivazione innovative per il frumento: la regione ospitante sul lago Lemano da alcuni anni è colpita in misura superiore alla media da siccità estiva e primaverile. Numerose aziende

nella Svizzera romanda inoltre producono senza animali e cercano alternative per apportare azoto ai propri suoli. Le sottosemine con trifoglio nei cereali rappresentano un elemento importante ma poiché la germogliazione a causa dello stress dovuto alla siccità in primavera non è sicura, la sottosemina viene ora effettuata prevalentemente in autunno.

Le miscele di varietà nei cereali sono coltivate e studiate ormai da diversi anni. Contrariamente ad altri Paesi la superficie coltivata in Svizzera è modesta. Ciò è dovuto fra l'altro al fatto che l'analisi del raccolto è impegnativa. Le miscele di varietà sono sovente più resistenti alle malattie, inoltre si presume che sfruttino in modo più efficiente l'acqua e l'azoto presenti nel suolo. Le miscele di frumento pertanto raggiungono una migliore stabilità di resa e rese maggiori rispetto alle singole varietà. La coltivazione quindi è promettente, a condizione che le caratteristiche agronomiche delle varietà siano in armonia. Per l'ulteriore trasformazione sono tuttavia necessarie soluzioni. *Katrin Carrel, FiBL*

 www.bioactualites.ch/grandes-cultures > Céréales >

Variétés (FR e DE)

 recherche-varietes.bioactualites.ch (FR e DE)

Romice e cardo

Anziché eliminare ostinatamente le piante problematiche conviene dare uno sguardo a quanto succede nel suolo.

Christian Streit, che ospita la giornata della biocampicoltura a Aubonne VD (pagina 5), ricorda perfettamente che quando i campi erano infestati da piante problematiche suo padre vi si recava con l'irroratrice per spruzzare glifosato, Lontrel e diversi ormoni. «Anche io ho trattato», ammette Christian Streit e recita il motto che per decenni ha indotto numerosi contadini all'uso di pesticidi: «Devi trattare una sola volta e mai più; le infestanti scompaiono per sempre.» Christian Streit sa che si è trattato di una falsa conclusione. Il romice infatti produce una quantità infinita di semi che rimangono germinabili per un intero secolo, anche dopo essere stati mangiati ed espulsi dalle vacche. Il cardo a sua volta sviluppa radici sotterranee che



Collaboratori di Christian Streit durante l'estirpazione del romice.